

# Svolta sull'assegno di divorzio conta il sacrificio per la famiglia

ROMA

Dopo un anno di polemiche e di disorientamento nelle cause di divorzio, le Sezioni Unite della Cassazione mettono un punto fermo nello stabilire che il tenore di vita non è l'unico criterio per decidere se un coniuge è tenuto a corrispondere all'altro un assegno di mantenimento. Nella pronuncia definitiva pubblicata ieri le Sezioni Unite, cioè la forma più alta e importante del nostro sistema giudiziario, scrivono infatti: «Ai fini del riconoscimento dell'assegno si deve adottare un criterio composito che, alla luce della valutazione comparativa delle rispettive condizioni economico-patrimoniali, dia particolare rilievo al contributo fornito dall'ex coniuge richiedente alla formazione del patrimonio comune e personale, in relazione alla durata del matrimonio, alle potenzialità reddituali future ed all'età dell'avente diritto». E per la formazione del «criterio composito» si valuta «il contributo fornito alla conduzione della vita familiare» che «costituisce il frutto di decisioni comuni di entrambi i coniugi, libere e responsabili, che possono incidere anche profondamente sul profilo economico patrimoniale di ciascuno di essi dopo la fine dell'unione matrimoniale».

La sentenza corregge quanto stabilito il 10 maggio dell'anno scorso a chiusura della causa di divorzio tra l'ex ministro Vittorio Grilli e l'ex moglie Lisa Lowenstein. La prima sezione civile della Cassazione aveva infatti rivoluzionato la giurisprudenza applicata da 27 anni escludendo

il tenore di vita dai criteri di cui tenere conto per l'assegno di mantenimento. Furono molte le voci che si levarono contro la decisione della Cassazione, soprattutto dal mondo femminile perché, vista la condizione di disparità che ancora caratterizza le donne in Italia, si sottolineò come un tale orientamento penalizzasse soprattutto le ex mogli che avevano lasciato il lavoro per dedicarsi alla cura dei figli. In pratica, si osservò da più parti, non si prevedeva più una sorta di compensazione per l'impegno nella vita matrimoniale in nome del quale molte donne avevano rinunciato a carriera e aspirazioni professionali. Ci fu anche chi salutò la sentenza sul divorzio Grilli come un argine ai matrimoni lampo, originati dall'intenzione di assicurarsi una rendita a vita,

o chi riportò in auge la discussione sui patti prematrimoniali, previsti per esempio negli Stati Uniti, e considerati uno strumento efficace per eliminare i conflitti in caso di divorzio.

La sentenza Grilli ha avuto effetti immediati su molte cause. E nel novembre scorso la corte d'appello di Milano ha tolto a Veronica Lario l'assegno mensile da oltre un milione di euro che Silvio Berlusconi pagava. La discussione in giurisprudenza però si era aperta subito, tanto che il primo presidente di Cassazione, Giovanni Mammona, aveva parlato dell'argomento come questione «di massima importanza e rilevanza» nella relazione per l'anno giudiziario dello scorso gennaio. Ora l'associazione dei matrimonialisti plaude alla sentenza come «un punto fer-

mo, che cambia radicalmente la funzione e la natura dell'assegno di divorzio» e ripristina la giustizia sociale».

Secondo Alberto Simeone, del Comitato Scientifico del portale di diritto di famiglia *Il Familiari-sta*, la sentenza riconosce all'assegno di divorzio «una funzione tanto assistenziale quanto compensativa e perequativa». Il giudice, in pratica, calcolerà quanto dovuto dal coniuge che vanta la migliore situazione economica facendo «un bilancio dell'impegno dato da ciascuno dei coniugi durante la vita matrimoniale, tenendo in considerazione le singole storie familiari, il contributo dato al ménage della famiglia, l'età dei coniugi e le loro capacità reddituali future».

— c.nad.

©IPRODUZIONE RISERVATA

**Stop agli automatismi: non c'è diritto a mantenere il tenore di vita ma l'autosufficienza non è l'unico criterio**



**La coppia**  
L'ex ministro dell'Economia Vittorio Grilli e la moglie Lisa Lowenstein: nella loro causa di divorzio per la prima volta fini in discussione il principio del tenore di vita

Intervista



## Grilli "È partito tutto da me adesso si cambia ancora ma in fondo è giusto così"

PAOLO G. BRERA, ROMA

L'uomo da cui tutto è nato dice che «come in analoghe circostanze, anche questa volta non ho nulla da dire». Però poi la dice, una cosa. Dice che il gol del pareggio, quello segnato ieri dai coniugi economicamente più fragili in caso di divorzio (quasi sempre le donne), in fondo «è giusto» anche per lui, Vittorio Grilli, ex ministro dell'Economia (governo Monti) e centravanti degli ex mariti affogati negli alimenti: è grazie a lui se avevano smesso di versarli. L'anno scorso, il maggio 2017, la sentenza definitiva depositata dalla Corte di Cassazione sul suo divorzio dall'americana Lisa Lowenstein rivoluzionò la giurisprudenza divorzista: per la prima volta nella storia italiana scardinava il principio del mantenimento del precedente tenore di vita, che non doveva più essere assicurato.

**La sentenza di ieri non ribalta tutto: la sua vittoria, almeno in parte, resta un punto di svolta?**

«Mi sembra sia nata una nuova giurisprudenza che ha innovato la materia. Però io ho soltanto

letto il titolo dei vostri giornali, sinceramente non posso dare giudizi su questa base».

**Lei è diventato l'idolo degli "ex" finiti sul lastrico per pagare gli alimenti, ma la sua**

**vittoria ha messo al tappeto chi aveva rinunciato a tutto, come la sua ex moglie, per sostenere la carriera del coniuge. Aveva ottenuto un po' troppo?**  
«Non so... Il giudizio sia giudico

che equitativo di questa nuova sentenza mi sembra intelligente, ma essendo parte in causa non mi va di commentare».

**Parte in causa?**

«No, non sono più in causa; ma tutto questo è effetto della mia sentenza. Direi che in ogni caso in questo anno si è aperta una giusta riflessione. Il mondo cambia».

**Era sbagliata la legge, per come veniva interpretata prima del suo caso?**

«Era superata dai tempi. Il mio divorzio ha dato vita a un'ottima discussione, e mi pare che siano riusciti a rendere la materia più in linea con i tempi in cui viviamo oggi».

**Potrebbe costare qualcosa al suo patrimonio personale? Si può riaprire anche la sua vicenda?**

«No, ormai ci sono già stati tre gradi di giudizio. Più di una volta, in Cassazione, non ci può andare».

**Con questa sentenza "giusta", come dice lei, la sua ex moglie avrebbe avuto diritto a un assegno. La chiamerà?**

«Non voglio assolutamente commentare il mio caso».

**Norma Picciafuochi**  
8 LUGLIO 2018

Rimane con noi il tuo sorriso, il tuo esempio di onestà e la tua dedizione, il rispetto e l'affetto per il prossimo, il tuo essere amica, sorella, mamma e nonna sempre presente e con il cuore colmo di amore. La famiglia ringrazia commossa per la partecipazione dei parenti e degli amici.  
Roma, 12 luglio 2018

**Dido Sacchettoni**  
GIORNALISTA E SCRITTORE  
INDIMENTICABILE

Roma, 12 luglio 2018

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e i dipendenti del Gruppo AZA partecipano commossi al lutto dell'Amministratore delegato Valerio Camerano per la scomparsa del padre

**Giuseppe**

Milano, 12 luglio 2018

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Clea Cassani**

VED. DIVERSI

Ne dà il triste annuncio la famiglia tutta. L'ultimo saluto sarà presso la camera mortuaria dell'ospedale Maggiore di Bologna venerdì 13 dalle ore 10.30 alle ore 11.30.  
Bologna, 12 luglio 2018

Bologna Servizi Funerari  
T. 051-6150831

Oliviero Toscani con Fabrica ricorda con affetto

**Carlo Benetton**

ed esprime la sua sentita vicinanza ai fratelli Luciano, Giuliana, Gilberto e alla famiglia tutta.

Treviso, 12 luglio 2018

Il Presidente Fabio Cerchiai, l'Amministratore Delegato Giovanni Castellucci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Autostrade per l'Italia esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

**Carlo Benetton**

Roma, 12 luglio 2018

Sandra Sacchetti con i figli Lorenzo e Leonardo Grassi piangono la morte di

**Roberto Sacchetti**

PERSONA ECCEZIONALE

Sesto Fiorentino, 12 luglio 2018

Edda, Caterina e Leonardo con le loro famiglie, profondamente addolorati, partecipano con affetto alla scomparsa dello zio

**Roberto Sacchetti**

Sesto Fiorentino, 12 luglio 2018

©IPRODUZIONE RISERVATA